



# Workshop

## Idee e Scenari per la Riqualificazione dei Rii

Bibbiano, 21 giugno 2013



Gli **attori coinvolti** nell'organizzazione e nella gestione del workshop:

- **Organizzatori:**

Regione Emilia Romagna

Comuni di Bibbiano, Quattro Castella, San Polo d'Enza, Albinea.

- **Coordinatore** e referente UE National Monitor EASW®:

*Walter Sancassiani (Focus Lab, Modena)*

- **Facilitatori:**

*Monia Guarino (Focus Lab)*

*Andrea Modesti (Focus Lab)*

*Loris Manicardi (Focus Lab)*

### **1. Obiettivi e metodologia del workshop EASW**

1.1 Obiettivi del workshop EASW ®

1.2 Metodologia

### **2. Programma**

### **3. Partecipanti**

### **4. Scenari di settore**

4.1 Scenario Pubblica Amministrazione

4.2 Scenario Imprese

4.3 Scenario Tecnici ed Esperti

4.4 Scenario Cittadini e Società Civile

### **5. Scenario Comune**

### **6. Piani di Azione tematici**

6.1 Qualità delle Acque

6.2 Qualità dell'Ambiente e del Paesaggio

6.3 Gestione del Rischio Idraulico

6.4 Fruizione dei Rii

## 1. Obiettivi e metodologia del workshop EASW

### 1.1 Obiettivi del workshop EASW ®

Obiettivo generale di un seminario EASW ®, è quello di simulare le varie tappe tipiche di un processo partecipativo mediante l'alternarsi di fasi di elaborazione di scenari di sostenibilità a fasi di definizione di azioni, modalità operative, ruoli e responsabilità, favorendo momenti di elaborazioni creative a livello individuale parallelamente a momenti di discussione, negoziazione e sintesi tra gruppi eterogenei su potenziali azioni da realizzare.

In particolare, gli obiettivi specifici del seminario di simulazione sono i seguenti:

- scambiare conoscenze, opinioni e idee tra esperti di tecnologia, amministratori pubblici, rappresentanti del settore privato e delle associazioni imprenditoriali;
- identificare e discutere l'identità e la diversità di percezione dei problemi e delle soluzioni da parte dei diversi gruppi di partecipanti;
- identificare e discutere i principali ostacoli che si oppongono ad un modello di sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale;
- generare nuove idee e direttive per azioni, politiche e iniziative future a livello locale;
- favorire un dibattito pubblico nella comunità locale su possibili modalità di sviluppo sostenibile nel prossimo futuro.

### 1.2 Metodologia

Il seminario di simulazione EASW è una riunione articolata ufficialmente in 2 giorni e mezzo a cui partecipano da 32 a 40 partecipanti di quattro gruppi di interesse diversi:

- **Amministratori**
- **Tecnici**
- **Cittadini/Associazioni**
- **Rappresentanti Mondo delle Imprese**

Ciascun gruppo comprende preferibilmente almeno 8 persone.

Per motivi di carattere logistico, di disponibilità di risorse e di tempi a disposizione, il workshop EASW è generalmente svolto in una sola giornata, sebbene 2 giornate sarebbero maggiormente appropriate per ragioni di tempo.

La metodologia EASW si articola in due fasi principali:

- **Sviluppo di Scenari / Visioni**
- **Proposte di Idee / Azioni.**

Nello *Sviluppo di Scenari / Visioni* i partecipanti dei quattro gruppi devono definire una propria autonoma visione futura (scenario) di sviluppo sostenibile riguardante alcuni ambiti tematici, considerando il ruolo della tecnologia e il ruolo degli attori sociali.

A tal fine è necessario un approccio integrato che tenga conto della complessità e delle interdipendenze che caratterizzano tale visione. Indipendentemente dal tema in discussione, i partecipanti devono definire il più possibile le caratteristiche future di questa visione, a partire dalla quale dovranno successivamente immaginare i modi concreti di realizzazione. In questa fase è sollecitato un lavoro di creatività e simulazione.

Dalle quattro differenti visioni, prodotte dai gruppi omogenei per quanto riguarda la categoria di attori, si individuano gli aspetti comuni trasversali al fine di definire una *Visione comune* di sostenibilità, che conclude la prima sessione del workshop.

Nella seconda parte del workshop si passa alla *Proposta di idee / Azioni*, ossia alla formulazione di proposte operative sulle azioni necessarie da intraprendere per realizzare la visione comune definita precedentemente, mediante una suddivisione in gruppi questa volta eterogenei per le categorie di provenienza.

## 2. Programma

9,00	Registrazione dei partecipanti (max 40 partecipanti per motivi gestionali-tipologia workshop EASW UE)
9,15	<i>Apertura del workshop</i> benvenuto ufficiale: <b>Presentazione del progetto UE</b> (obiettivi, temi, implicazioni)
9,45	<b>Presentazione del workshop Scenari</b> (programma della giornata, modalità di lavoro) Walter Sancassiani - Focus Lab
10,00	<b>1° Parte</b> <b>Sessione di lavoro per gruppi di interesse</b> <b>Scenari di settore per la Riqualificazione idrico-ambientale dei Rii nella collina reggiana</b> <i>Il punto di vista di 4 gruppi di interesse:</i> 1: <b>Rappresentanti del mondo imprenditoriale</b> 2: <b>Amministratori Pubblici</b> 3: <b>Tecnici / Esperti</b> 4: <b>Associazioni Società Civile</b> <b>Quali Scenari di medio periodo rispetto a:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Rischio Idraulico</b></li><li>• <b>Qualità Acque</b></li><li>• <b>Qualità Ambiente e Paesaggio</b></li><li>• <b>Fruizione Rii</b></li></ul> <b>Sessione plenaria</b> Presentazione dei 4 scenari (1 per settore) presentati da 1 portavoce per gruppo)
12.00	Commenti e confronto: <b>Verso una Visione comune</b> (emersione elementi condivisi tra i quattro scenari di settore)
12.30	Commenti e confronto: <b>Verso una Visione comune</b> (emersione elementi condivisi tra i quattro scenari di settore)
13,00	Pausa pranzo buffet
14.30	<b>2° Parte</b> Introduzione <b>Sessione di lavoro per gruppi tematici intersettoriali</b> <b>Idee/Proposte per la Riqualificazione idrico-ambientale dei Rii nella collina reggiana</b> <i>(proposte, come fare, chi può fare)</i> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Rischio Idraulico</b></li><li>• <b>Qualità Acque</b></li><li>• <b>Qualità Ambiente e Paesaggio</b></li><li>• <b>Fruizione Rii</b></li></ul>
16,30	<b>Presentazione delle Proposte per singoli temi</b> (1 portavoce per gruppo)
17.30	<b>Saluti</b>

### 3. Partecipanti

<b>Nome e cognome</b>	<b>Organizzazione</b>
Loretta Bellelli	Libero Professionista
Fabrizio Frignani	Libero Professionista
Gabriele Virgilli	Libero Professionista
Giovanni Campani	Consorzio Forestale AVS
Maurizio Vergallo	Cittadino
Simone Barani	Ordine Geologi ER
Silvia Franceschini	ARPA Reggio Emilia
Daniele Longhi	Università di Parma
Benedetta Concetti	ERSAF Lombardia
Andrea Chierici	
Ettore Tedeschi	Comune di Bibbiano
Doriano Castaldini	Università Modena
Loretta Beneventi	Comune Albinea
Laura Prometti	Consorzio Bonifica Romagna
Andrea Sensi	CFS Viano
Mauro Tavello	CFS Gualtieri
Ugo Tronconi	STB Po
Marco Tamagnini	Comune San Polo
Fabrizio Gozzi	Consorzio Bonifica
Silvio Aldini	Consorzio Bonifica Emilia Centrale
Matteo Baricca	Consorzio Bonifica Emilia Centrale
A. Rompianesi	Comune Quattro Castella
Giampietro del Santi	Lipu Valdenza
Cristina del Rio	Privato cittadino
Jensen Jan	Privato cittadino
Amos Ovi	Privato cittadino
Fabio Simonazzi	Pronatura Valdenza
Carlo Tognazzi	WWF
Luisa Borettini	GGEV
Fausto Zacchetti	Comune di Bibbiano
Elena Medda	Regione Emilia Romagna
Francesco Lo jacono	STB Reno

#### 4. Scenari di settore

In questa prima sessione, i partecipanti sono stati divisi in 4 gruppi di lavoro di settore (Pubblica Amministrazione, Imprese, Tecnici ed Associazioni), ognuno dei quali ha elaborato la propria visione rispetto alle politiche attive del lavoro, in relazione a diversi ambiti tematici (Qualità delle Acque; Qualità dell'ambiente e del paesaggio; Rischio idraulico e Fruizione dei Rii).

I partecipanti, coadiuvati dai facilitatori, hanno svolto dapprima un lavoro a coppie (*doppia intervista*), seguito dalle presentazioni delle singole valutazioni e, successivamente, da una discussione di gruppo per l'elaborazione finale degli scenari di settore, indicando

schematicamente il ruolo della tecnologia e degli attori sociali caratterizzanti tali scenari.

Ogni gruppo ha infine individuato creativamente uno slogan di sintesi dello Scenario/Visione e un portavoce per presentare i risultati in sessione plenaria.

Nelle pagine che seguono sono descritti i 4 scenari di settore.

Al fine di una più fedele restituzione dei lavori, nella trascrizione dei cartelloni non è stata fatta alcuna rielaborazione e sono stati riportati i concetti così come emersi dalla discussione di gruppo.

## 4.1 Scenario Gruppo Pubblica Amministrazione

*R.I.I. = Resterete – Incantati – Insieme*

<b>Qualità delle Acque</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Acqua più pulita e ossigenata grazie al migliore stato ecologico degli ecosistemi</li><li>• Acqua più controllata dal punto di vista chimico</li><li>• Portata maggiore e più costante</li><li>• Nessuna discarica</li><li>• Nessuna scolmatura fognaria in alveo</li></ul>
<b>Qualità Ambiente e Paesaggio</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Aumento delle Aree Verdi nelle circostanze degli alvei</li><li>• Valorizzazione della biodiversità negli ecosistemi perimetrici</li><li>• Aumento della presenza di essenze autoctone sulle fasce riparie</li><li>• Maggiore responsabilizzazione da parte degli attori del territorio nella gestione degli ecosistemi dei rii</li></ul>
<b>Rischio Idraulico</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Minore frequenza delle esondazioni</li><li>• Più analisi e controllo del rischio, con metodologie gestionali standardizzate</li><li>• Alvei più naturalizzati in grado di ridurre i rischi idraulici attraverso la scabrezza e la divagazione d'alveo</li><li>• Spostamenti dei Rii fuori dai centri urbani (valutare pro e contro)</li></ul>
<b>Fruizione dei Rii</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Possibilità di una fruizione differenziata rispetto ai vari attori del territorio</li><li>• Contemporaneità della funzione ecosistemica, didattica e ludica</li><li>• Percorsi ciclabili – pedonali – corridoi ecologici</li><li>• Presenza di strutture ricreative lungo i percorsi</li><li>• Gestione e controllo partecipato dei luoghi da parte degli abitanti / fruitori del territorio</li></ul>

## 4.2 Scenario Gruppo Imprese

*Largo al Rio!*

<b>Qualità delle Acque</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Progetti di mini idro e biomassa per riconversione economica parziale per gli agricoltori.</li><li>• Maggiore controllo da parte degli enti competenti</li><li>• Acque di qualità nelle Urbane e produttive</li><li>• Acqua durante tutto l'anno</li><li>• Realizzazione di fasce tampone con funzione fitodepurativa</li><li>• Casse di laminazione con funzione di fitodepurazione</li></ul>
<b>Qualità Ambiente e Paesaggio</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Territorio più attrattivo attraverso tecniche di marketing territoriale: cultura, ambiente, paesaggio, gastronomia.</li><li>• Miglioramento degli alvei (più ampi e divaganti) e delle fasce riparie</li><li>• Struttura della fascia riparia più diversificata</li><li>• Progettazione partecipata per la realizzazione di interventi</li><li>• Equilibrio tra uso e conservazione</li><li>• Rii come corridoio ecologico</li></ul>
<b>Rischio Idraulico</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Più spazio a disposizione del corso d'acqua</li><li>• Aree urbane più naturalizzate per ridurre i rischi idraulici</li><li>• Rii più regimati e con più spazio a disposizione</li><li>• Migliori alvei e zone spondali dal punto di vista ecologico</li><li>• Realizzazione di casse di laminazione e allargamenti di alveo</li></ul>
<b>Fruizione dei Rii</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Fruizione minima e controllata in zone selezionate</li><li>• Riappropriazione del corso d'acqua da parte della comunità locale</li><li>• Turismo sport e svago in zone ad elevata biodiversità</li><li>• Sentieri e vie ciclo pedonali</li><li>• Stazioni didattiche</li></ul>

### 4.3 Scenario Gruppo Tecnici ed Esperti

#### Restauro del paesaggio dei Rii

<b>Qualità delle Acque</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Il Sistema dei Rii dovrà essere ricondotto ad appropriate caratteristiche geomorfologiche, condizione importante per il miglioramento della qualità delle acque;</li><li>• Costituire modalità di “governo” degli scarichi in acque superficiali, sia autorizzati che non autorizzati, anche nei tratti tombati;</li><li>• Promuovere il ripristino delle migliori condizioni ecosistemiche dei corsi d’acqua, aumentandone l’efficienza;</li><li>• Adottare modalità di monitoraggio costante delle misure adottate per migliorare la qualità delle acque.</li></ul>
<b>Qualità Ambiente e Paesaggio</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• I Rii devono divenire elementi costituenti ed “attori principali” della rete ecologica, ovvero essere curati attraverso criteri naturalistici;</li><li>• Salvaguardare e potenziare gli habitat ripariali, “ricostituendone” le caratteristiche percettive (la qualità ambientale visibile) nel contesto territoriale del Sistema dei Rii;</li><li>• Qualificare le caratteristiche “storiche” assunte dai Rii nei rispettivi ambiti paesaggistici, secondo quanto prefigurato nel Codice del Paesaggio.</li></ul>
<b>Rischio Idraulico</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Promuovere la conservazione dei tratti d’asta naturali, e provvedere, laddove possibile, alla rinaturalizzazione dei tratti tombati;</li><li>• Promuovere un Sistema dei Rii “rispettoso” del principio di invarianza idraulica;</li><li>• Individuare casse di espansione che consentano maggiore “libertà” al corso naturale dei Rii, restituendo la fascia idromorfologica, in particolare laddove non vi siano insediamenti;</li><li>• Pianificazione territoriale ed urbanistica rispettose delle aree di pertinenza fluviale, sia nelle fasi di elaborazione dei Piani che nelle fasi attuative.</li></ul>
<b>Fruizione dei Rii</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Il primo fruitore è il Rio stesso (l’ecosistema fluviale), modalità di fruizione antropiche dovranno essere previste secondariamente;</li><li>• Modulare la riqualificazione diversificando misure naturalistiche e antropiche in funzione dei diversi tratti, ovvero tra corso naturale e corso “antropizzato”;</li><li>• Promuovere fruizioni guidate multidisciplinari, dall’ecodidattica al cicloturismo;</li><li>• Valorizzare la percezione “del bello” dei Rii, a partire dalle qualità ambientali e naturali apparenti (meno acque torbide, meno discariche, più segnaletica dedicata, etc.);</li><li>• Ricostruire il sistema percettivo storico dei Rii, da monte a valle;</li><li>• Ripristinare “la fruizione agronomica” storica legata alle produzioni del parmigiano reggiano.</li></ul>

#### 4.4 Scenario Gruppo Cittadini e Società Civile

*Rivogliamo i gamberi*

<b>Qualità delle Acque</b>	<p>Maggiore monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Censimento reale degli scarichi e dei prelievi</li><li>• Controllo fuori dall'orario d'ufficio, quando piove, costante</li></ul> <p>Maggiore dialogo tra chi abusa e chi controlla:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Informazione su norme e regole per una maggiore consapevolezza</li><li>• Defiscalizzazione mirata (per favorire "bonifiche" e adeguamenti)</li></ul>
<b>Qualità Ambiente e Paesaggio</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Mantenimento della naturalità (no deroghe)</li><li>• Rinaturalizzare (abbattimento opere minori incongrue)</li></ul>
<b>Rischio Idraulico</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Impiego di principi e tecniche di ingegneria naturalistica negli interventi ("memoria storica", scabrosità, ecc...)</li><li>• Piccoli interventi costanti (manutenzione da straordinaria a ordinaria)</li></ul>
<b>Fruizione dei Rii</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Compatibilità senza forzature (evitare l'effetto "marciapiede")</li></ul>

## 5. Scenario Comune

Una volta definiti i 3 scenari di settore, questi, ciascuno sintetizzato da uno slogan, sono stati presentati in sessione plenaria da un portavoce.

A partire dalle tre differenti visioni di settore sono stati individuati gli aspetti comuni

trasversali, delineando così una *Visione comune* di sostenibilità multi-stakeholder, come base di riferimento per i lavori della seconda sessione.

<b>Qualità delle Acque</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acqua più pulita e ossigenata grazie al migliore stato ecologico degli ecosistemi, e alle funzioni fitodepurative delle fasce riparie rinaturalizzate e delle zone di laminazione.</li> <li>• Acqua più controllata da parte degli enti competenti e dalla portata maggiormente costante nel corso dell'anno.</li> <li>• Miglior governo degli scarichi ed eliminazione degli episodi di scolmatura in alveo.</li> </ul>
<b>Qualità Ambiente e Paesaggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione della biodiversità negli ecosistemi ripariali ed aumento della presenza di essenze autoctone in sostituzione delle specie invasive</li> <li>• Struttura dell'alveo maggiormente ampia e divagante, qualitativamente migliore dal punto di vista ecologico.</li> <li>• Difesa, ripristino e valorizzazione delle caratteristiche naturalistiche e storiche esistenti all'interno delle zone dei rii, anche in funzione economica turistica.</li> </ul>
<b>Rischio Idraulico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione della frequenza e della gravità delle esondazioni attraverso il miglioramento dello stato ecologico e strutturale dei rii (scabrezza superficiale e divagazione dei corsi)</li> <li>• Individuare casse di espansione che consentano maggiore "libertà" al corso naturale dei Rii, restituendo la fascia idromorfologica.</li> <li>• Pianificazione territoriale ed urbanistica rispettose delle aree di pertinenza fluviale, sia nelle fasi di elaborazione dei Piani che nelle fasi attuative.</li> </ul>
<b>Fruizione dei Rii</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità di una fruizione naturalistica, didattica e ludica differenziata rispetto ai vari attori del territorio</li> <li>• Percorsi ciclabili e pedonali compatibili con la necessità di protezione delle aree naturali.</li> <li>• Presenza di strutture ricreative lungo i percorsi e gestione e controllo partecipato dei luoghi da parte degli abitanti / fruitori del territorio.</li> </ul>

## 6. Piani di Azione tematici

Nella seconda sessione di lavoro, a differenza della sessione precedente, è stato utilizzato un approccio multistakeholder, ridistribuendo i partecipanti appartenenti a diversi settori in quattro gruppi tematici specifici, al fine di avere apporti e contributi da diverse prospettive

Ai partecipanti è stato chiesto di formulare individualmente 1 proposta operativa sulle azioni necessarie da intraprendere (cosa) per realizzare lo Scenario/*Visione Comune* definito nella prima sessione di lavoro, individuando le modalità di realizzazione (come) e i soggetti dell'azione (chi) necessari per realizzare le azioni proposte.

Ogni partecipante ha illustrato la propria proposta. Dopo le singole presentazioni è stata stimolata una discussione all'interno di ogni gruppo al fine di elaborare un *Piano di Azione* comune con più proposte condivise. In conclusione, è stato scelto un portavoce per la restituzione finale in plenaria e definito uno slogan riassuntivo della filosofia del Piano di Azione.

Nelle pagine seguenti sono riportati i 4 Piani di Azione tematici.

## 6.1 Qualità delle Acque

Piano d'Azione

Idee – intervento	Strumenti	Ruolo – attori
<b>Censimento scarichi nei Rii</b> (10 voti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mappatura scarichi aste non tombate;</li> <li>• Video ispezioni aste tombate;</li> <li>• Verifica eventuali malfunzionamenti degli scolmatori;</li> <li>• Attività sanzionatorie e di ripristino dei limiti di legge.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• S.T.B.</li> <li>• C.F.S.</li> <li>• Provincia</li> <li>• Enti di Bonifica</li> <li>• Comuni</li> <li>• A.R.P.A.</li> <li>• I.R.E.N.</li> </ul>
<b>Favorire la funzionalità fluviale e la capacità autodepurativa</b> (10 voti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Recuperare aree di pertinenza fluviale in connessione con l'alveo: fasce fluviali, meandri abbandonati, etc.;</li> <li>• Rimuovere e mitigare interruzioni della continuità "fluviale";</li> <li>• Gestione e manutenzione della vegetazione acquatica e ripariale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• S.T.B.</li> <li>• A.I.P.O.</li> <li>• Regione</li> <li>• Enti di Bonifica</li> <li>• Comuni</li> <li>• Privati</li> </ul>
<b>Fasce Tampone</b> (7 voti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevedere la pianificazione delle fasce tampone nei piani di settore;</li> <li>• Mappare i Rii idonei e inidonei;</li> <li>• Censimento stato di diritto e reale disponibilità dei suoli in adiacenza ai Rii idonei;</li> <li>• Stima delle risorse necessarie, della sostenibilità economica degli interventi, e ricerca dei fondi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• S.T.B.</li> <li>• Provincia</li> <li>• Enti di Bonifica</li> <li>• Comuni</li> <li>• Ass. di Categoria</li> <li>• Agricoltori</li> </ul>
<b>Corretta gestione della Risorsa Idrica</b> (5 voti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi stato di fatto dei corpi idrici, e individuazione delle criticità;</li> <li>• Verifica dei volumi d'acqua disponibili e degli usi;</li> <li>• Verificare la ammissibilità ambientale ed ecologica di aree di fitodepurazione;</li> <li>• Valutare la possibilità della stabilizzazione dei versanti;</li> <li>• Monitoraggio in continuo dell'efficacia delle misure;</li> <li>• Definizione di indicatori ad hoc per la verifica della "funzionalità" dei Rii.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• S.T.B.</li> <li>• Provincia</li> <li>• Enti di Bonifica</li> <li>• Comuni</li> <li>• A.R.P.A.</li> <li>• Istituti di ricerca e Università</li> <li>• Ass. di Categoria Agricoltori</li> <li>• Associazioni di volontariato</li> </ul>
<b>Paesaggio immaginato del Rio</b> (2 voti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere la bellezza percettiva dei Rii "indipendentemente" dallo stato chimico-fisico delle acque;</li> <li>• Realizzare le opere di ingegneria idraulica e naturalistica con particolare attenzione all'inserimento paesaggistico dei salti, delle briglie, dei ponticelli, etc.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Comuni</li> <li>• Ordini professionali (progettisti)</li> <li>• Associazioni di volontariato</li> </ul>

## 6.2 Qualità dell'Ambiente e del Paesaggio

Piano d'Azione

Idee – intervento	Strumenti	Ruolo – attori
<p><b>Interventi sullo stato morfologico dei Rii (sponde e alveo) e di tipo ecologico sulle fasce fluviali (piantumazione)</b></p> <p>(14 voti)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi della pianificazione esistente</li> <li>• Redazione di Piani di Gestione specifici per i vari Rii</li> <li>• Monitoraggio e manutenzione degli interventi</li> <li>• Interventi specifici:               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Piantumazione delle aree demaniali con finanziamenti europei Life o con lo strumento della perequazione urbanistica di piano.</li> <li>○ Stipulazione di accordi tra PA e frontisti per garantire fonti di reddito agli agricoltori in cambio di opere di forestazione.</li> <li>○ Reperire fondi da reinvestire nella rinaturalizzazione da progetti di impianti rinnovabili (biomasse o mini idro)</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consorzio di Bonifica</li> <li>• Enti Locali</li> <li>• Regione ER</li> <li>• Frontisti</li> </ul>
<p><b>Conservazione e rinaturalizzazione dell'esistente</b></p> <p>(8 voti)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conservazione delle zone naturali e rinaturalizzazione delle zone degradate</li> <li>• Ripiantumazione essenze botaniche autoctone</li> <li>• Azione di conservazione delle piante di pregio / secolari</li> <li>• Controllo delle alloctone mediante strumenti ecologici e non invasivi</li> <li>• Utilizzo di piante della flora locale per rimboschimenti o creazione fasce tampone</li> <li>• Individuazione di aree di pregio naturalistico e paesaggistico</li> <li>• Sopralluoghi e raccolta di segnalazioni da parte di privati / associazioni / Università</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consorzio di Bonifica</li> <li>• Enti Locali</li> <li>• Regione ER</li> <li>• Frontisti</li> <li>• Privati</li> <li>• Associazioni</li> <li>• Università</li> </ul>
<p><b>Piano di Marketing Territoriale</b></p> <p>(4 voti)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Concorso di idee</li> <li>• Cofinanziato pubblico-privato</li> <li>• Garanzia di visibilità ai partecipanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprese</li> <li>• Operatori Turistici</li> <li>• Associazioni di Categoria</li> <li>• Ass. del Commercio</li> </ul>

## 6.3 Rischio Idraulico

### Piano d'Azione

Idee – intervento	Strumenti	Ruolo – attori
<b>Diminuire la velocità di deflusso a monte (nei tratti collinari)</b> (4 voti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di vegetazione a monte (boschi curati e gestiti)</li> <li>• Piccole opere trasversali per ridurre la pendenza longitudinale del rio</li> <li>• Aumentare la scabrezza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Bonifica</li> <li>• Comuni</li> <li>• Frontisti</li> <li>• Agricoltori</li> <li>• Associazioni</li> </ul>
<b>Ampliare l'area fluviale</b> (11 voti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ampliamento (a monte)</li> <li>• Risagomatura delle sezioni</li> <li>• Riduzione, eliminazione dei manufatti non idonei</li> <li>• Casse di espansione ad utilizzo ambientale (a valle) – criteri per la localizzazione:</li> <li>• A monte di un restringimento o di un manufatto non idoneo</li> <li>• A monte di aree a rischio</li> <li>• Interessando aree dove l'impatto è minimo</li> </ul>	
<b>Bloccare il materiale i sospensione</b> (1 voto)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di manufatti selettivi (nei tratti a monte dei tombamenti/imbocchi)</li> </ul>	
<b>Ridurre i danni</b> (1 voto)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Separazione di acque bianche e nere</li> </ul>	
<b>Idee trasversali:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• progettazione globale su tutte le aste</li> <li>• sensibilizzazione e coinvolgimento (anche della classe politica, che deve essere formata)</li> </ul> (8 voti)	<b>Azioni trasversali:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• manutenzione e gestione (individuare soggetti capaci di operare e risorse, fare ordine sulle competenze, legge sulla difesa del suolo)</li> <li>• principi e tecniche di ingegneria naturalistica</li> </ul>	

## 6.4 Fruizione dei Rii

Piano d'Azione

Idee – intervento	Strumenti	Ruolo – attori
<p><b>Partecipazione delle scuole del territorio alla conoscenza, al controllo e alla manutenzione.</b></p> <p><b>Formazione sugli ecosistemi dei rii che attraversano il plesso scolastico.</b></p> <p>(9 voti)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contatti con agricoltori e assemblee di zona</li> <li>• Visite periodiche guidate</li> <li>• Inserimento formazione nella programmazione scolastica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comuni</li> <li>• Cittadini</li> <li>• Consorzi</li> <li>• Associazioni</li> <li>• Scuole</li> </ul>
<p><b>Fruizione a vari livelli con accessibilità a disabili. Aree verdi, ludiche e naturali con sorveglianza.</b></p> <p>(1 voto)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Programmazione della fruizione: accordi con privati</li> <li>• Utilizzo di fondi Life</li> <li>• Valorizzazione di Piani d'Area (PSC – POC)</li> <li>• Convenzioni</li> <li>• Segnletica sponsor</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti locali</li> <li>• Associazioni</li> <li>• Scuole</li> <li>• Ass. di Volontariato</li> </ul>
<p><b>Fruizione come funzione dei corridoi ecologici</b></p> <p>(3 voti)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Recupero del patrimonio sentieri esistente</li> </ul>	
<p><b>Percorso ciclopedonale nei 4 comuni</b></p> <p>(11 voti)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bacheche didattico illustrative</li> <li>• Collegamento castelli – oasi esistenti – emergenze geologico ambientali.</li> <li>• Accordi con privati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comuni</li> <li>• Consorzio</li> <li>• RER</li> <li>• Privati</li> </ul>
<p><b>Rinaturalizzazione dei Rii dal punto di vista floro-faunistico</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pianificazione e progettazione degli interventi</li> <li>• Censimento strategico degli scarichi</li> <li>• Imposizioni di vincoli alle operazioni di scarico</li> <li>• Eliminare forme di pericolo ambientale e idraulico.</li> <li>• Costruzione sentieri, piste ciclabili, punti di sosta, ristoro, ecc. Manutenzione delle strutture esistenti, del verde e dei sentieri.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti Pubblici</li> <li>• Consorzi</li> <li>• Privati e imprese</li> </ul>
<p><b>Realizzazione di un Piano generale di fruizione dei Rii</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di un Piano che tenga conto dei mezzi a disposizione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comuni</li> <li>• Consorzio</li> <li>• RER</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Privati</li> </ul>
<b>Valorizzazione culturale e creativa dei Rii</b>  <b>“Educare e Rinaturalizzare. Il Rio Rinasce”</b>  (3 voti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piani</li> <li>• Programmi</li> <li>• Volontariato</li> <li>• Network</li> <li>• Imprenditorialità</li> <li>• Coordinamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazioni Pubbliche</li> <li>• Gestori Idraulici</li> <li>• Associazioni</li> <li>• Mondo Scuola.</li> </ul>